IL

PROGRESSO

GIORNALE

POLITICO, COMMERCIALE,

ARTISTICO EC.

LIVORNO
Tip. EGISTO VIGNOZZI e C.°

1863

PROGRAMMA

Livorno non ultima fra le Italiane città per amore alla indipendenza ed alle libere istituzioni, per importanza commerciale e per il culto al bello che dalle arti perviene e dalle scienze, è priva a tutt'oggi di un *Periodico* che sia la vera emanazione dei sentimenti della maggioranza del suo popolo, che ne faccia conoscere i bisogni e ne propug[illegible]interessi innanzi la Italiana famiglia, che porti ai più lontani pae[illegible] notizia delle transazioni commerciali che vi hanno luogo, che ap[illegible]e sue colonne a quei concittadini che dedicatisi esclusivamente [illegible] una qualche scienza od arte agognino di portare la loro pietra all'edificio dell'umana civilizzazione.

Nessuno il quale si faccia a considerare l'importanza di *Livorno* e lo smercio grandissimo che vi hanno molti Periodici d'altre italiane città, nessuno potrebbe dubitare sulla riuscita e sulla durata di un Giornale che vedesse la luce nel suo seno. Altri potrebbe opporre, che tali previsioni andarono per lo passato del tutto fallite, e che l'esito non corrispose fino ad oggi alle preconcette speranze; che parecchi furono i Giornaletti che gli uni agli altri si succedettero, e che furono alla lor volta costretti a sospendere le proprie pubblicazioni. Noi però essendo certi che ciò succedesse per non aver essi mirato a quello scopo a cui era mestieri che aspirassero,

amanti del Paese nostro, e di tutto ciò che le può arrecare vantaggio, lustro e decoro, siamo disposti a ritentarne la prova in un modo più amplo e più confacente ai bisogni ed agli interessi della nostra città.

Noi a ciò ottenere non siamo sì arditi di fare a fidanza colle forze nostre, ma rivolgiamo un appello Patrio a tutte le Capacità Commerciali, Politiche ed Artistiche del nostro Paese. Chiunque, purchè rispetti il nostro principio politico, purchè non iscenda a triviali personalità troverà aperte le colonne del nostro Periodico. A precisare la via sulla quale vogliamo indirizzarlo ed a rendere maggiormente palesi le nostre intenzioni, abbiamo stabilito di nomarlo il **Progresso.** Il titolo del medesimo è di per sè stesso un Programma. Sì, o Signori; lontani sempre dalle intemperanze, e dalle utopie, noi propugneremo sempre il progresso, progresso politico, progresso commerciale ed artistico.

Le prime due pagine del Giornale saranno dedicate alla Politica. Sulla Bandiera del medesimo sarà scritto a caratteri indelebili: « *Amore riconoscente a* VITTORIO EMANUELE Re d'Italia, *rispetto allo Statuto, e quindi alle leggi emanate dalla Rappresentanza Nazionale* ».

Questi due principii, che per mezzo del Plebiscito vennero da noi consagrati dalla sanzione popolare, furono quelli con cui videsi fondata la forza e la libertà del popolo Inglese, questi a nostro credere condurranno la Nazione Italiana al complemento de'suoi grandi destini. All'infuori di questi due principii che adottiamo siccome nostro dogma politico libera sarà la discussione e sugli uomini e sulle cose.

Noi crediamo che in questo momento in cui il novello Stato Italiano ha bisogno di crearsi delle Leggi e delle istituzioni, le quali corrispondano ai proprii interessi ed alle proprie aspirazioni, la libertà di discussione potrà abbreviare la via onde toccare più presto la meta, e giungere alla realizzazione di quei beneficii, che siamo in diritto di attendere dallo sviluppo dell'unità nazionale, e delle costituzionali libertà.

Siamo pure d'avviso che senza fare una sistematica opposizione individuale, come ancora senza sposare ciecamente il partito di alcuno, possa il nostro periodico trovarsi maggiormente in grado di arrecare un reale beneficio al paese.

Apriremo le due altre pagine del Periodico agli interessi commerciali. Il Commercio è fonte di materiale prosperità, e dal medesimo per lo più perviene la grandezza d'un popolo. Ognuno nel percorrere anche di volo la istoria delle Italiane Città del medio evo, avrà con compiacenza notato a quale grado d'importanza si elevassero per esso le Repubbliche di Venezia e di Pisa, di Genova e di Firenze. Livorno deve al Commercio la sua vita, ed il suo maraviglioso incremento, per esso vide quasi per incanto moltiplicarsi la popolazione e sorgere ad un tratto giardini, strade e palazzi, ove testè non iscorgevansi che laude e spiagge paludose.

In questo momento, in che tutte le Italiane Città si sono affratellate e si sono insieme strinte con un sacro giuramento di Unione, una gara deve nascere fra le medesime, non gara di partiti, di odii e di guerre che portarono le Italiane Repubbliche a vicendevolmente straziarsi ed indebolirsi, aprendo quindi il varco alle straniere occupazioni, ma una gara di operosità commerciale a chi possa attirar nel suo seno maggior copia di affari, e rendersi quindi maggiormente utile alla Italiana famiglia.

Non mancheremo in seguito di accogliere in forma di Appendice, qualunque comunicato, qualunque Polemica che le Scienze riguardi o le Arti.

Se il principio politico ci deve condurre al complemento della patria unità ed allo sviluppo delle libere istituzioni, se per il Commercio deve affluire fra noi il benessere e l'agiatezza, è quindi missione delle Arti e delle Scienze d'ingentilire gli spiriti, di elevarci a quel grado di cultura, a cui l'opulenza non manca mai di condurre un popolo libero ed indipendente.

L'Italia fu sempre la terra privilegiata del Genio, e se per alcune arti gli è d'uopo ricorrere allo straniero, non attende che lo sviluppo delle sue naturali risorse per riprendere anche in quelle il primato che si ebbe un giorno, e che in altre ebbe sempre il vanto di conservare a traverso le sue secolari sciagure.

Livorno Capo-Luogo di Prefettura, sede di un Consiglio Compartimentale, e di una Camera di Commercio, ricca di parecchi instituti d'Istruzione e di Beneficenza, legata per interessi commerciali colle principali piazze d'Europa, ha mestieri di un Periodico e come noi rivolgemmo da principio un appello alle capacità intel-

lettuali per il loro concorso, così ora lo rivolgiamo a tutte le classi dei cittadini.

L'Istituzione d' un Giornale che corrisponda alle promesse che abbiamo fatte, ed all' importanza della città nostra, non può essere l'opera di uno o di pochi, e quindi nutriamo speranza che avuto riguardo all'interesse che ne può ritrarre ogni ordine di cittadini, non ci mancheranno questi del loro concorso, e noi ci chiameremo fortunati dell' aver potuto arrecare alla città nostra un qualche vantaggio, essendo convinti del detto del Machiavelli che « *il maggior bene che si faccia si è quello che si fa alla Patria.* »

I PROMOTORI

STATUTO
DELLA SOCIETÀ DEL GIORNALE
IL PROGRESSO

Capitale Lire 25,000 Italiane
Diviso e rappresentato da **500 Azioni** al Portatore.

TITOLO PRIMO
Costituzione, Scopo, Capitale e durata della Società.

Art. 1. Viene instituita una Società in accomandita fra i Signori Cav. M. Guitera De Bozzi e C. O. Vallechi da una parte, ed i prenditori delle Azioni dall'altra.

Art. 2. I Signori Guitera De Bozzi e Vallechi sono i soli Gerenti di detta Società e Periodico, responsabili indefinitivamente. Ogni Azionista non è obbligato che fino alla concorrenza delle proprie Azioni a forma del Codice di Commercio.

Art. 3. La Società sarà denominata *Fondatrice del Periodico* **Il Progresso**.

Art. 4. La sede della Società è in Livorno.

Art. 5. Il Capitale sociale, viene fissato in Lire 25,000 Italiane diviso e rappresentato da 500 Azioni di Lire 50 Italiane cadauna.

Art. 6. Oltre alle 500 Azioni contribuenti indicate nel precedente articolo, se ne emetteranno altre *Quindici* esenti da pagamento che sono quelle di favore da distribuirsi ai Promotori, ed a coloro che contribuiranno al collocamento di 50 Azioni i quali avranno diritto ad una delle dette Azioni di favore.

Arr. 7. S'intenderà legalmente costituita la Società, tostochè saranno riunite tante soscrizioni che rappresentino il qua to

del sopra detto Capitale, e che saranno adempite tutte le formalità prescritte dalle vigenti leggi.

Art. 8. Dopo la legale costituzione della Società, la Direzione procederà immediatamente alla riunione dei Capitali come allo Articolo 13.

Art. 9. Trascorso un mese dalla legale costituzione della Società, la Direzione si obbliga di dare alla luce il primo numero del Giornale **Il Progresso**.

Art. 10. La durata della Società è stabilita per anni *Dieci*; spirato il qual termine si procederà alla restituzione del Capitale sociale, qualora la massa degli Azionisti non la riconfermino per un altro decennio.

TITOLO SECONDO

Azioni, Pagamenti, Azionisti.

Art. 11. Le Azioni saranno emesse con certificati provvisorj nominativi, e verranno cambiate al secondo pagamento con le Azioni definitive al Portatore.

Art. 12. Esse saranno staccate da un libro a matrice, numerat firmate dal Direttore della Società, vidimate dal Cassiere, e bollate col timbro a secco della Società.

Art. 13. Il pagamento delle Azioni si farà in due rate uguali di *Lire Venticinque Italiane cadauna*, cioè la prima alla consegna del certificato provvisorio, la seconda dopo due mesi dal primo versamento.

Art. 14. Sulle cartelle provvisorie s'indicheranno i pagamenti fatti i quali devono essere vidimati dal Cassiere, e dal Direttore della Società.

Art. 15. Gli Azionisti morosi al pagamento decadono ipso facto da ogni diritto verso la Società, e le Azioni saranno vendute all' Asta Pubblica, senza bisogno di *Costituzione in mora*, ma con semplice avviso sul Giornale.

TITOLO TERZO

Comitati di Vigilanza e di Revisione.

A I Comitati saranno due: cioè uno di Vigilanza per sorvegliare alle operazioni Sociali; l'altro per rivedere gli scritti da darsi in luce nel Periodico predetto.

Art. 17. Ambedue i Comitati saranno formati e tolti dalla massa degli Azionisti e composti ciascuno di sei membri i quali riuniti in Corpo, nomineranno fra loro i Presidenti ed i Segretarj.

Art. 18. La nomina de' sei membri del Comitato incaricato di sorvegliare le operazioni sociali, è di pertinenza dell'assemblea generale; quella degli altri, per esaminare gli scritti spetterà per metà agli Azionisti in assemblea generale, e per l'altra metà al Direttore del Periodico.

Art. 19. Tosto costituita la Società, si convocherà l'assemblea generale perchè sieno nominati ed approvati i due Comitati, dei quali, quello di Vigilanza resterà in carica per un anno, cioè fino alla nuova convocazione dell'assemblea; l'altro per rivedere gli scritti sarà permanente.

Art. 20. Saranno legalmente costituiti ambedue i Comitati predetti, allorquando vi saranno tre membri presenti.

A[illegible] 21. In caso di renunzia per parte di uno dei membri come dall'Art. 19, dovranno questi prevenire i Presidenti, che d'accordo con gli altri membri li surrogheranno.

Art. 22. Il Comitato di Vigilanza prima di pubblicare i Bilanci della Società e sottoporli all'approvazione dell'assemblea, li dovrà verificare e riscontrare con i Registri della Società.

TITOLO QUARTO

I Direttori.

Art. 23. La Direzione della Società è affidata al Sig. Cav. *Michele Guitera De Bozzi*; la Direzione del Periodico al Sig. *Vallechi C. Ottavio*, i quali si sottopongono ognuno per quanto li riguarda agli obblighi imposti dal Codice vigente.

Art. 24. Appartiene al Direttore Sociale la rappresentanza della Società stessa, la nomina degli Impiegati e dirige l'amministrazione in tutto ciò che non è contrario allo scôpo della Società ed al presente statuto. Al Direttore del Pe[illegible]iod[illegible] spetterà la scelta del Gerente.

Art. 25. Il Direttore Sociale non perciperà alcuno stipen[illegible] Direttore del Periodico sarà accordato un provvisorio [illegible] segnan[illegible] [illegible]nuo.

Art. 26. Però se dopo decorsi due anni dalla stipulazione della Società, risulti dai Bilanci presentati un reparto di utili, sarà in facoltà della massa degli Azionisti accordare un assegnamento al Direttore Sociale, come pure un aumento di stipendio al Direttore del Periodico.

Art. 27. Il Direttore Sociale dovrà sottoscrivere per sei Azioni, depositandole nella cassa della Società.

TITOLO QUINTO

Adunanze generali degli Azionisti.

Art. 28. Tosto che saranno riunite le Azioni prescritte per la legale costituzione della Società, la Direzione convocherà gli Azionisti in adunanza generale per discutere su tutte quelle cose che saranno proposte dalla Direzione.

Art. 29. L'assemblea generale sarà convocata ogni anno per prendere relazione della gestione amministrativa, e degli utili prodotti.

Art. 30. L'annunzio per le adunanze generali verrà dato nel nostro Giornale, 15 giorni prima dell'epoca stabilita.

Art. 31. Per ottenere la cartella d'ammissione verranno depositate le Azioni presso lo stabilimento almeno tre giorni prima dell'epoca annunziata per la riunione.

Art. 32. Alla consegna delle Azioni si ritirerà dalla Direzione la cartella d'ammissione all'assemblea, ove s'indicheranno le Azioni depositate ed i voti a cui avrà diritto ogni depositante.

Art. 33. I voti si formeranno come appresso:

Da 1 a 5 Azioni — avranno 1 Voto
» 6 a 49 id. id. 2 Voti
» 50 a 100 id. id. 3 Voti

più oltre non vi saranno voti maggiori.

Art. 34. Il Comitato di Vigilanza regolerà le assemblee secondo le consuetudini.

Art. 35. Ogni Azionista assente potrà farsi rappresentare con procura in forma di Lettera da un Azionista presente, finchè saranno possessori dei Certificati Nominativi.

TITOLO SESTO

Il Cassiere.

ART. 36. Il Cassiere della Società è il Signor

ART. 37. Il Cassiere dovrà possedere venti Azioni.

ART. 38. Il Cassiere pagherà sui mandati che gli verranno trasmessi firmati dal Direttore della Società, e staccati da un libro a matrice.

ART. 39. In caso di morte o di renunzia del Cassiere, il Comitato di Vigilanza col concorso della Direzione farà tosto il bilancio e convocherà l'Adunanza Generale degli Azionisti per la nomina del successore, sopra una terna presentata dalla Direzione.

TITOLO SETTIMO

Bilancio, Utili, Dividendo.

ART. 40. Il Bilancio verrà fatto semestralmente, e presentato all'Assemblea Generale ogni anno, meno il caso contemplato nell'Art. 39.

ART. 41. I due bilanci semestrali prima di presentarli all'Assemblea devono essere verificati dal Comitato di Vigilanza, muniti dei documenti all'appoggio, e firmati dal Direttore della Società.

ART. 42. Dagli utili netti che ne risulteranno, verrà prelevato l'interesse del 5 per cento l'anno, da retribuirsi sul Capitale delle Azioni, ed i residuali utili verranno repartiti come appresso:

10 per cento al Direttore della Società.
10 id. al Direttore del Periodico.
10 id. al Cassiere.
10 id. Fondo perduto per tutte le eventualità [illegible] Giornale.
60 [illegible]l. da distribuirsi agli Azionisti in ragion[illegible] ciasc[illegible]na Azione.

ART. 43. Gli intere[illegible]si o coupons si esigeranno semestralmen[illegible] Dividendi [illegible]ssono incassarsi 20 giorni dopo l'appr[illegible] del Bilancio.

TITOLO OTTAVO

Risoluzione e Liquidazione della Società.

Art. 44. Si metterà in istralcio la Società per i seguenti motivi:

(a) Qualora si verificassero perdite che sorpassassero la metà del Capitale sociale.

(b) Nel caso di sospensioni prolungate del Periodico o condanne reiterate del Gerente responsabile, qualora la Società non credesse conveniente di nominarle un successore.

(c) Finalmente nell'occasione della morte di uno dei Direttori, prevedendo però quanto è prescritto alla lettera b.

Art. 45. Nei tre casi sopra accennati sarà dal Comitato di Vigilanza nominata una Commissione che procederà insieme con la Direzione, alla Liquidazione della Società.

Art. 46. Ultimata la liquidazione si riunirà nuovamente il Comitato di Vigilanza, onde convocare l'Assemblea Generale, alla quale la Commissione renderà conto dello stralcio, e quindi passerà al reparto spettante a ciascun'Azionista.

TITOLO NONO

Disposizioni generali.

Art. 47. Dalla Direzione col concorso del Comitato di Vigilanza e di Revisione, si procederà alla formazione di un Regolamento chiamato di Amministrazione, ove saranno dettagliate le attribuzioni riguardanti a ciascun Direttore, ed ai singoli impiegati.

Art. 49. L'adesione a far parte di questa Società consterà dalla soscrizione in calce del presente Statuto.

Livorno 27 Maggio 1863.

COGNOME E NOME	DOMICILIO	NUMERO DELLE AZIO